

Altre volte già dicemmo per quali eventi potè sorgere la Cooperativa vinicola in Martina. Dovea essere lo svolgimento, pratico di un programma di partito, mentre riuscì dal suo inizio un'arma appuntata di esigenze elettorali e un campo aureo di azione di pochi monopolizzatori. — Questa pecca di origine, lo diciamo subito e francamente, non è ad imputarsi solo a quegli individui, tutti di un partito, che ne furono gli iniziatori diretti. Non meno responsabili crediamo gli appartenenti del partito dei Grassi, che settarono gli appartenenti dal parteciparvi. Costoro, pronti a contrastare il terreno agli avversari, innanzi agli sportelli di una cassa-forte, — lotta in cui, sia detto in parentesi, torna conto d'impegnarsi, perchè frutta lauti dividendi —, si guardarono bene dal partecipare nel tentativo di organizzare la produzione vinifera, sia acquistando azioni della Cooperativa, sia collaborando con influenze intellettive e morali.

Così l'amministrazione della grande Associazione restò affidata senza controllo a individui che avevano di mira il personale tornaconto, e fu condotta in rovina. L'ignoranza degli azionisti fu sfruttata in modo indegno. Basta ricordare che l'azienda sociale era nelle mani di chi non poteva per legge condurla; l'art. 150 del codice commerciale, infatti, impone doveri speciali agli amministratori, che abbiano interessi contrari a quelli della società. Come potè rimanere, e forse lo zampino v'è ancora, alla direzione chi permanentemente aveva interesse contrari a quelli della collettività?

Nè solo l'ignoranza dei soci condusse a mal partito la Cooperativa. Coloro che la sfruttarono, si giovarono della supremazia di partito, della loro influenza elettorale. Come scindere la responsabilità, se non altro passiva, del Figuera presidente della Azienda da quella del suo... omonimo sindaco del Comune, che come tale si serviva dell'influenza politica per sfuggire ad ogni critica? Come si potrebbero scindere le responsabilità degli altri amministratori dalla loro qualità di assessori o consiglieri del comune, o di consiglieri della provincia o di banchieri, o comunque dalla qualità di uomini appartenenti ad un partito?

Il risultato fu, malgrado tanti elettori lo abbiano dimenticato nelle ultime elezioni, che la cooperativa per opera del partito figheriano perdetto più di un terzo del capitale e infine cadde malgrè o bongrè — per trattative private!!! — nelle mani di coloro che alla Società avevano insidiata la vita.

Per fortuna in quest'anno scade il contratto di fitto e noi ci affrettiamo ad avanzare una preposta. La Cooperativa potrebbe servire come potente strumento collettivo per iniziare la lotta di resistenza contro la eventuale invasione della fillossera. L'azienda può tornare a funzionare socialmente. Reintegrato il capitale, in un sol fascio si stringeranno tutti i piccoli proprietari, se nella Cooperativa vedranno la salvaguardia delle loro proprietà.

L'amministrazione comunale ha il dovere di riparare agli errori del passato, cooperando a risolvere le condizioni dell'associazione, che fu parte infelice della sua iniziativa. Prima condizione perchè ciò avvenga è che la Cooperativa sia affidata ad un direttore intelligente, autentico enologo e chiamato per concorso, cui il municipio non deve essere avaro di un sussidio dalle mille alle due mila lire — meno fiori, meno alberi, basta falcidiare le spese superflue!

Non crediamo vi sia chi non voglia riconoscere i grandi benefici che ne risentirà tutto il paese.

La Cooperativa riprenderà certamente la sua attività: non sapremmo immaginarci che avvenisse diversamente sotto la direzione intelligente di persone tecniche, quando la gestione è tornata utile (e in qual modo!) ai privati. Noi siamo persuasi che saranno eliminati tutti quei mali del mercato, di cui abbiamo parlato nei numeri precedenti, e soprattutto siamo convinti che il paese acquisterà lo strumento più potente per difendere la vite dall'infezione della fillossera.

I mezzi sarebbero semplici:

1.) Il direttore della cooperativa, ad un tempo, dovrebbe tener conferenze nei giorni festivi ai contadini, come fanno in mille comuni d'Italia i professori che hanno cattedre ambulanti; dovrebbe fare continue ispezioni nei vigneti del nostro territorio e provvedere con prontezza alla eventuale distruzione delle piantagioni infette, etc. etc.

2.) La Cooperativa, e come ente collettivo può farlo, dovrebbe piantare un vivaio di viti americane per esperimentare se sono acclimatizzabili e di conseguenza tenerle pronte in caso d'urgente eventuale bisogno o cominciare subito la sostituzione con innesti o nuove piantagioni: etc. etc.

Queste sono proposte modeste e attuabili: né, con orgoglio possiamo dirlo, noi sovversivi le facciamo ora per la prima volta; facevamo propaganda fin da quando di fillossera nelle Puglie non si parlava e molti ne possono far fede.

Necessari per tradurle in atto la concordia di tutti i cittadini. Non si tratta più di bizze personali, è il relativo benessere attuale del paese che è insidiato, e tutti avrebbero il dovere di non fargli di propria volontà. Se, poi, le proposte sembrano utopistiche per la provenienza sovversiva, pure dolendoci di vedere trascinato il paese ad una imminente rovina, ci conforta di aver compiuto il nostro dovere. Sarete voi, signori politici dei due partiti, i veri e soli responsabili: non ci dorremo, quando un giorno vi vedremo pagare il fio delle vostre colpe! Vi attendiamo all'opera, noi sovversivi!

DALLA BASILICATA

Vigliacca aggressione

Palazzo S. Gervasio (G. D. S.) — Ieri, 17 corr., in seguito a degli articoli, che apertamente rivelavano gli scandali della nostra amministrazione comunale, il compagno corrispondente Francesco Ciccotti all'11/2 p. m. veniva in pubblica strada aggredito. Ritornando a casa gli si fa incontro il sospeso sindaco Raffaele d'Errico con finta gentilezza di modi, di parole e col bastone in spalla, allontanando così dalla mente del Ciccotti qualsiasi preventiva intenzione di offesa, lo ferma e gli dice precisamente in questi termini: Lei prima di fare nomi sui giornali è in obbligo di informarsi bene delle cose e quindi esporle. Al che, mentre il Ciccotti comincia a dar ragione del suo operato, il d'Errico lo interrompe brutalmente con una bastonata al cranio, producendogli una ferita guaribile fra 10 giorni. Nel contempo diverse persone familiari del d'Errico avvinghiano con le braccia l'infermo ferito che cercava reagire, dando agio all'aggressore di potergli tirare una seconda bastonata, che gli contuse la mascella sinistra.

Subito dopo l'accaduto, un cocchio già pronto trasportava lontano l'infame aggressore per sfuggire ad un possibile arresto.

Il nostro corrispondente straordinario ha ben de-

finito l'atto: una vigliacca aggressione. Proprio così: questo signor Raffaele d'Errico, sentendosi offeso dalle rivelazioni del nostro valoroso compagno Francesco Ciccotti, non ha saputo alzare parola in sua difesa, non ha saputo smentire, ma vigliaccamente, proditoriamente, ha dato stura ai suoi sentimenti criminali, e lo ha aggredito e lo ha ferito. Di fronte a questo vergognoso e disonorevole atto, noi non possiamo che esprimere tutta la nostra solidarietà al nostro valoroso corrispondente — augurando a lui completa e subita guarigione ed a tutti noi del Mezzogiorno che presto cessino questi metodi di lotta degni di popoli affatto barbari.

LA REDAZIONE

Cronaca Potentina.

Potenza (Ribelle) Due mesi or sono, sulla via che da Tolve mena ad Albano, orribilmente ferito in ogni parte del corpo, col capo staccato dal busto, fu rinvenuto il cadavere dell'Avv. Giovanni Adamo, giovane e carismatico compagno nostro, uno dei primi che in Basilicata aveva cominciata la propaganda socialista e che per l'ideale aveva subito parecchi processi e molto carcere.

Ieri finalmente è stato arrestato l'assassino. Si chiama Nicola Capra; non ha dette le cause che lo spinsero all'orribile delitto, ma si suppone che vi siano dei mandati. Il merito d'averlo scoperto l'assassino, è onesto e doveroso dirlo, spetta tutto all'autorità politica ed in ispecial modo al prefetto Comm. Rambelli, che si è personalmente attivato per la scoperta dei colpevoli.

Biasimevolissimo invece è stato il contegno dell'autorità giudiziaria — Auguriamoci che adesso almeno si svegli e proceda con energia alla scoperta della verità ed al rintracciamento di altri colpevoli, ove ve ne siano.

La morte del povero amico nostro deve essere vendicata e le lagrime di una giovane sposa, di un vecchio padre, di una intera famiglia hanno troppo bisogno di essere lenite e terse.

Il 29 ottobre compiono cento anni da quando Mario Pagano saliva il patibolo.

La terra che gli diede i natali non può lasciar passare la data memorabile senza onorare degnamente la memoria del pensatore e del martire.

Il comitato locale avrà a proprio oratore lo storico Giacomo Racioppi: un gruppo di compagni ed il comitato universitario, all'uopo costituitosi, ha officiato come conferenziere popolare il compagno On. Errico De Marinis, il quale, ne siamo certi, accetterà l'invito, dando alla commemorazione il vero carattere suo e non quello sotto cui i soliti incoscienti cortigiani vorrebbero farlo apparire.

Ho ricevute parecchie lettere, nelle quali si richiama l'attenzione della Propaganda sugli ultimi esami avvenuti al nostro Liceo ed alle scuole tecniche. La mancanza di spazio m'impedisce di pubblicarle: mi rendo però interprete di esse denunciando gravi e palesi ingiustizie che pare siano state commesse da qualche professore sia della scuola tecnica che del liceo. Agli esami di licenza tecnica si sono addirittura calpestati i regolamenti, a quelli di licenza liceale si sono commesse le più sfacciate partigianerie e, solamente perchè non troppo a fagiuolo a qualche professore, si sono bocciati giovani valentissimi.

Al ginasio poi si è avuto addirittura uno scandalo per cui, pare, un professore sarà traslocato telegraficamente.

Come vedete, le cose dell'istruzione a Potenza vanno stupendamente.

Mi si annunzia che il Commissario regio alla scuola di arti e mestieri, ove direttamente, ove indirettamente è venuto man mano abolendo le officine.

Per quanto ciò mi venga assicurato da persona attendibilissima ed in ciò bene informata, tuttavia preferisco assodare meglio i fatti e parlarne al prossimo numero.

Vengo pure a sapere che il sig. Commissario ha fatto ridurre lo stipendio ad un ottimo insegnante, non ha tenuto conto di parecchie deliberazioni prese dal discolo consiglio direttivo e che, a causa del suo operato, un capo officina è andato via.

Ripeto, ne parlerò più a lungo e con più cognizione di causa al numero venturo.

Fo, solamente notare che se quanto mi si dice è vero, noi non potremo non deplorare vivamente l'opera del sig. Commissario, lieti però che l'Eccellenza che regge le sorti del collegio, ci abbia ancora una volta mostrato come l'opera sua e dei suoi adepti sia destinata unicamente a scapito e danno degli interessi e dei vantaggi cittadini.

Dintorni di Napoli

Piano di Sorrento — Benchè la Propaganda non entri in merito delle questioni religiose, pure, per una volta tanto, questa volta vale la pena di occuparsene. A Sorrento vi è un vescovo, tal Giustiniani, il quale, per accattivarsi l'animo della santa Curia romana, non tralascia occasione per mostrare la sua ultra intransigenza. Con tenacia costante si è saputo tanto insinuare presso queste pacifiche popolazioni da renderle del tutto servili e pecorine. Non vi è società operaia senza il suo paffuto ritratto, non vi è movimento dove non compaia in pompa magna per fare i suoi interessi e quelli dei suoi accoliti.

L'elemento operaio è tutto in suo pugno, le società cattoliche fioriscono a vista d'occhio e le amministrazioni locali non sono prive del suo zampino: è una vergogna, per questa penisola, sorriso di natura, ma tant'è, le cose dovranno ancora per tempo andar così fino a quando il nostro partito non saprà sopraffarli.

Ed una lezione solutare l'ha avuta, l'ottimo monsignore, da un canonico di Vico Equense, il paesello dei forti pensatori, il paesello che dette i natali ad Antonio Afante che nessun marmo ricorda.

Un martire del '99, monsignor Natale, fu commemorato dal canonico Parascandolo a Casapulla. Il povero Natale che pensò 3 giorni a Piazza Mercatello, ora piazza Dante, per opera d'un delatore suo fedele diocesano, un martiniano, dette tanto nella corna del prelodato monsignor Giustiniani da farlo bestemmiare contro le nostre sacre istituzioni. Il Parascandolo venne umiliato in pubblico, mentre si celebravano delle feste religiose, ove assistevano autorità, sindaco, carabinieri, ed, insomma, tutti i pezzi grossi di Vico Equense. Ne seguì uno scandaluccio, dei rapporti, e, quel che doveva seguire ne venne di fatti: La sospensione ad tempora della lauta mensa arcivescovile di Sorrento — E lauta davvero, e remuneratrice in tutta l'estensione della parola.

Ma si domerà il vecchio monsignore? Non lo credo però il clero ne è stufo. Il Giustiniani ha forse dimenticato che il clero della penisola dette molto spago da torcere al governo dei Borboni, e che molti di essi lavorarono per la redenzione d'Italia sia partecipando ai lavori della Giovane Italia che della

libera Muratoria? Ha dimenticato che qui, a Sorrento, e nel resto della penisola, l'elemento giovane non vuole saperne, di monsignori e tiare? Ha dimenticato che a Sorrento, proprio sotto il suo paffuto muso, ebbe florido sviluppo una branca dell'Internazionale? Vorrebbe conoscerne i nomi per persuaderne?

E noi estremi, se sapremo trarre profitto, da questo incidente potremo, fra gli operai, organizzare le nostre forze, per le lotte amministrative e politiche, perchè non lo si dimentichi, ogni frazione della penisola sorrentina va aggruppata ad una sezione di Napoli. Il povero monsignore, ruminando meno, potrà essere utile a noi.

A' padri di famiglia — La tornata consiliare — La villetta comunale

Pozzuoli. (Athos) — Giorni or sono un capitano del genio militare, fra gli operai, organizzare le nostre forze, per le lotte amministrative e politiche, perchè non lo si dimentichi, ogni frazione della penisola sorrentina va aggruppata ad una sezione di Napoli. Il povero monsignore, ruminando meno, potrà essere utile a noi.

Perciò si tengano in guardia i padri di famiglia per la salute de' loro bambini e si protestino sin da ora per tutti i danni ed interessi contro il Municipio — che ha l'obbligo di provvedere per i locali delle scuole elementari — se esso vuole ancora servirsi d'un edificio così pericolante.

Pensino adunque i padri di famiglia per la salute de' loro bambini!

È passato circa un mese dacchè doveva riunirsi il Consiglio comunale ed i nostri decurioni cercano di mandare alle calende greche l'interpellanza sul dazio consumo, supponendo che il tempo possa coprire le gravi accuse che circolano per il paese sul «plotto de' contrabbandieri. Intanto il tribunale don Nicola Punzo, assessore del ramo, dimenticando le declamazioni per prendere nella pancia gli ingenui merlotti nell'affare della Banca, con gran boria manda ordini imperativi affinché sia tramutato il personale per i diversi uffici: giorni fa un commesso dalla centrale è stato traslocato ad altra barriera. Non s'accorge che in questo modo viene a rendere più fondati i sospetti? Una delle due: o sono veri i fatti, ed il rimedio allora di un semplice trasloco è addirittura irrisorio; o sono falsi, e allora non si sa comprendere una misura siffatta contro funzionari che fanno il loro dovere. E' chiaro?

La villetta comunale sta diventando un punto graziosissimo raccolto sotto le ombre della sua verdura. Una quantità di fanali nella notte alta illuminano il cupo fogliame sacro agli amori de' cani errabondi, unici a godere quella cara solitudine: un sospiro di frondi manda i saluti di riconoscenza all'esteta Ivo Fiaccherini che con tanto zelo paipita per quei tronchi. L'emerito promotore dell'associazione Pro Puteolis non vuole che quel bel ritrovo elegante sia turbato dalla vista di gente stracciona e ha ordinato categoricamente di impedire il passo alle persone misere che non posseggono un paio di scarpe. Nelle ore del pomeriggio, quando la povera gente ne' suoi voti forzati vorrà portarsi un momento per riposarsi su uno di quei sedili, essa sarà cacciata da quel luogo perchè questo è riservato per i soli signori!

Fra breve saranno messi i cancelli e sull'ingresso principale a lettere cubitali verrà scritto: Proprietà privata di ...

Per i danneggiati dell'alluvione

Salerno — (Plinio) Siccome le opere buone è bene registrarle, non posso a meno di indirizzare una parola di lode al Circolo Filo-armonico Drammatico Salernitano presieduto dal Prof. Plasso, che sabato scorso — come vi annunciai — diede una splendida serata di beneficenza al Politeama per i danneggiati dall'alluvione.

Bene, anzi benissimo le signorine Plasso e De Luca ed i signori Nicolai, Avigliano, Plasso. Recitarono da veri artisti il Canticò del compianto Cavallotti, Chi sa il giuoco di Martini e la brillantissima commedia «LUCEZIA BORGIA». Si prestò anche il vostro corrispondente. Molto pubblico a teatro, di quel pubblico che non viene mai meno quando si tratta di aiutare gli umili, era invece notata la completa assenza della sedicente aristocrazia che fece a meno di annoiarsi per non pagar le due lire, costo del biglietto. Non posso a meno di additare la filantropia della clericale famiglia Moresi che ad onta delle sue grandi ricchezze negò ogni obolo pei danneggiati.

La passeggiata di beneficenza, ideata dai maestri elementari riuscì benissimo ed anche in questo, manco a dirlo — salvo poche eccezioni — ha concorso maggiormente la classe operaia ed artigiana. Era una gara commoventissima tra la povera gente ed in poche ore il carro grandissimo, si riempì di indumenti d'ogni specie. La commissione raccolse anche qualche centinaio di lire e ci ha promesso di curarne la distribuzione con imparzialità e giustizia.

DALLE CALABRIE

Acqua! Acqua!

Brancaleone (Nau). — Da parecchi mesi gli abitanti della borgata Resocito sono rimasti senza acqua, perchè la fontanina è guasta.

Il signor sindaco che da molto promette a quelli poveri diavoli di interessarsi mi disse ieri amichevolmente: «Se vuoi che bevano acqua non scrivere nulla sul giornale, se no moriranno di sete!» Che ne pensate di questa risposta? E voi signor sindaco, che in altre circostanze avete dimostrato di essere di ottimo cuore, ci penserete adesso? Se no, ci penserà il prefetto. Vi ho promesso di scrivere ed ho scritto. E scriverò ancora.

Avviso

Melito. — I partiti popolari del collegio di Melito sono avvisati che il comitato per le elezioni politiche ha trasferito la sua sede a Melito P.to Salvo. Dirigersi al signor Giovanni Tringali, fermo posta Melito P.to Salvo.

Spauracchi

Paola. (Spartaco). — Corre voce che i giurisperiti della maggioranza comunale, ritenutosi offesi dalla nostra ultima corrispondenza sulla «Propaganda» vogliono querelarsi nientemeno... che per diffamazione!

Questi spauracchi non possono che intimorire i conigli: a noi fanno semplicemente ridere. Con la coscienza di compiere un dovere, noi seguiranno imperturbati e sereni la nostra campagna, per la

morale e per il benessere pubblico; ed i lettori che ci seguiranno con attenzione man mano nei prossimi numeri in cui verremo esponendo quanto è di pubblica notorietà, ben si convinceranno che le nostre non sono asserzioni gratuite, ma basate su fatti e su date.

Fra libri e riviste

Come preannunziamo due settimane fa — la Propaganda ha ricevuto in deposito un forte numero di copie del volumetto di Ettore Croce. A domicilio coatto, il forte e bel volumetto ch'è tutta una requisitoria contro l'immoralità di questo nostro istituto.

Chi vuole avere il volume c'indirizzi cartolina vaglia di L. 0,30 — e se lo desidera raccomandato, di L. 0,40.

Quelli che vogliono ritirarlo direttamente dall'editore mandino cartolina vaglia ad Ugo Lambertini — non Umberto. come erroneamente abbiamo scritto nell'altro numero — relegato politico a Lipari (Messina).

La Educazione Politica nel N. 20 del 15 ottobre pubblica:

L'art. 45 dello Statuto (On. Mirabelli). — Come ruinare l'autorità (Tolstoj). — Supremo Compito (G. N. Bresea). — Curiosità d'altri tempi (A. Ghisleri). — Criminalità ed analfabetismo degli Italiani nel canton Ticino (Olivetti). — L'alcolismo nel Belgio (Talamini). — La festa del morto (Lucini). — Giovanni Segantini (Carlo Bozzi). — La morale e il bisogno di credere (Prof. Siotto-Pintor). — Il gran Vergente (Il solitario della laguna). — Nota Bibliografica.

La Critica Sociale nel N. 17 del 16 ottobre pubblica:

Il Congresso socialista tedesco (La Critica Sociale). — Tiriamo l'oroscopo! (Il Pessimista e La Critica). — Lo sciopero dal Crenot e il nuovo diritto operaio (Arturo Labriola). — Il suffragio nel Belgio (A. Centonzi e Noi). — Una repubblica italiana: IV. Lo sviluppo civile (fine) (Giuseppe Rensi). — La Finanza locale: I Congressi dei consiglieri comunali socialisti (Ivanoe Bonomi). — La teoria della miseria crescente, IV (fine) (Carlo Kautsky). — Giovanni Segantini (Claudio Treves). — Fra libri e riviste.

La Rivista Popolare nel N. 7 del 15 ottobre pubblica:

Lo specifico dei mali politico-sociali (La Rivista). — Il trionfo del buon senso (Noi). — La guerra economica (Paul Louis). — Lavoratori e studenti italiani in Svizzera (Noi). — Il Transvaal — il socialismo e il programma agricolo in Sicilia (Dottor Enrico Lonca). — Per Piero Giannone (Francesco Guardione). — Signora Sole (G. Paratore). — Rivista delle Riviste - Recensioni.

Biblioteca della « Propaganda »

La Propaganda, che vuole sempre più diffondere la voce delle nuove idee fra gli umili del Mezzogiorno, ha deciso iniziare una sua speciale biblioteca.

La biblioteca conterà di opuscoli scritti in forma facile, popolare, accessibile alle menti più incolte — dovuti alla penna dei nostri migliori propagandisti. Il compagno Oddino Morgari, di cui i nostri lettori ben conoscono le qualità di scrittore semplice e persuasivo, sarà fra quelli che più assiduamente collaboreranno alla nostra Biblioteca.

Fra poche settimane, possibilmente nella ventura, pubblicheremo i primi quattro opuscoli, che Morgari nel forzato esilio di San Marino sta scrivendo appositamente per noi.

Gli opuscoli costeranno un centesimo la copia e saranno di otto fitte paginette. I rivenditori ed i compagni sono pregati di mandarci ordinazioni. Le condizioni sono: pagamento anticipato con sconto del 10 0/0 e spese di trasporto a nostro carico. Chi vuole la raccomandazione aggiunga C.mi 10 per ogni tre lire di opuscoli.

PICCOLA POSTA

I nostri rivenditori non dimentichino di consultare la piccola posta.

RIVENDITORI: Potenza, cop. 325. — Torino cop. 1390 — Castel di Sangro, cop. 462 — Brancaleone, cop. 30 — Bonifati, cop. 5 — Cotrone, cop. 20 — Capua, cop. 60 — Santeramo, cop. 60 — Ponna, cop. 70 — Reggio-Calabria, cop. 50 — Messina, cop. 230 — Palmi, cop. 40 — Siderno, cop. 10 — Sulmona, cop. 30 — Caccari, cop. 27 — Casamarciano, cop. 10 — Viareggio cop. 60 — Pesaro, cop. 10 — Catania, cop. 210.

Portici (P. R.) Cominciamo con questo numero la spedizione a Torre del Greco. Ci affidiamo a te.

Forlì (D. E.) Vada pure.

Castel di Sangro. (Fidos). Scade il 31 c. m.

Brancaleone (Giuffà). V'era un'altra corrispondenza di Nau. Cercate di saldare i conti prima della fine del mese. Non abbiamo schedi; potreste farne a meno.

Marsiglia (P. P.) Nel numero scorso pubblicammo diffida. Comunicaci sempre simili fattacci. Saluti.

Lecce (G. P.) Avevamo già pubblicato. Grazie e saluti.

Palazzo S. Gervasio. Harvey spesso fa sequestrare i nostri giornali; e poi, è troppo lungo. La corrispondenza ultima, per errore del proto, fu male impaginata: il 2. pezzo andò al posto del 3. e viceversa. Ti esprimiamo la nostra solidarietà, protestando contro la vigliacca aggressione.

Giovinazzo. Umberto nel '79 diede un milione: il Municipio ha sborsato 100 mila lire in seguito a lite, non sappiamo se è costato di più. Mandateci le spese d'invio.

Accusiamo rievuta. Calitri (Avellino), M. T. — Taranto, F. V. — Napoli, E. U. F.; L. P. — Mugnano del Cardinale, L. D. S. — Catania, B. L. — Amato (Catanzaro), A. G. — S. Costantino Calabro; avv. R. D. L. — Adami, R. C. — Savelli (Catanz.) L. L. P. — Molochio, E. B. — Messina, V. D. A. — Barletta, G. S. — Bisceglie, Demos — Pozzuoli, Athos — Palazzo S. Gervasio, F. C. — Melito, Porto Salvo, P. N. — Manfredonia, C. G.

SERENA GIUSEPPE — Gerente responsabile

Tipografia Cav. A. Tocco — S. Pietro a Maella 31.